

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,15-24)

In quel tempo, uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto".

Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi.

Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi".

Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi".

Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone.

Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo:

"Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".

Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo:

"Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico:

nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

## COMMENTO

**Un brindisi!** Alla tavola di Gesù uno dei commensali, felice del banchetto, augura ai presenti la beatitudine del Regno che verrà. Qualcosa di simile dirà anche Gesù nell'ultima cena quando prendendo un calice dirà: "da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio" (Lc 22,18). Questo desiderio del Regno di Dio diventa per Gesù occasione per denunciare un'altra ipocrisia: annunciare il desiderio del Regno di Dio e invece preferirgli altro, profezia del rifiuto che riceverà lui stesso da parte dei farisei e degli scribi.

**Invitati alla cena.** Gli invitati oppongono all'ospite alcune urgenze, necessità, più importanti della partecipazione alla cena. Questo apre le porte ad altri inviti, di persone che non erano invitate, a più riprese, perché si riempia la sala del banchetto. Si può leggere qui l'apertura storica del Vangelo alle genti, che non sono Israele: «Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti» (Mt 22,11-12). La predicazione degli apostoli, che troverà sorprendente accoglienza proprio tra i pagani, ricorderà queste parole di Gesù per avere il coraggio di superare il limite posto dalla Legge di Mosè (Cfr. Rm 11).

**Costringili.** Nel corso dei secoli, questo invito ad obbligare l'ingresso nel Regno dei cieli ha trovato nella Chiesa interpretazioni letterali che non tenevano conto del carattere paradossale di ogni parabola. Non sono mancati per questa interpretazione giustificazioni alla violenza e alla conversione forzata delle popolazioni.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Le nostre priorità.** La parabola mette in luce le priorità del cuore dell'uomo, che anche quando desidera il Regno di Dio, riesce a trovare cose più importanti e più urgenti che giustificerebbero una sua trascuratezza. «E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta» (Lc 12,29-31). La ricerca del Regno, ovvero lasciar regnare in noi il Signore, è la vera Sapienza, che garantisce ogni altro ben (Cfr 1Re 3,12-13).

**Invito non meritato.** Noi che non siamo Israele, siamo accolti al Regno da un Dio che non conoscevamo, invitati senza invito, per bontà sua e non per merito, fuori di ogni promessa o debito da parte sua. Improvvisamente partecipi di ciò che non avremmo mai potuto nemmeno sognare. La tiepidezza non ci deve appartenere (Ap 3,16)

### PREGHIERA. Sal 66(67)

*Il salmista celebra la salvezza offerta a tutti i popoli, attesi anche al tempio, al loro cortile, per lodare il Signore.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

Preghiamo.

O Dio, che hai voluto la tua Chiesa sacramento di salvezza per tutte le genti per continuare l'opera salvifica di Cristo sino alla fine dei secoli, ridesta i cuori dei tuoi fedeli e concedi loro di sentirsi chiamati a operare per la salvezza di ogni creatura, fino a quando da tutti i popoli sorga e cresca una sola famiglia, un solo popolo che ti appartenga. Per Cristo nostro Signore.

## CONTEMPLAZIONE

**... per "sbaglio".** Con tutta la mia presunzione, devo però ammettere che sono a tavola con te per tuo dono e non per mio merito. Non ho guadagnato il mio posto, che è stato lasciato deserto. Solo per la tua bontà io sono tuo commensale, tuo amico.

**Invitato, invitante.** Se ti voglio bene, condivido con te il desiderio che tutti siedano alla tua tavola, annunciando il tuo vangelo invitante per condividere la tua gioia con noi, e la nostra gioia sia piena (Cfr. 1Gv 1,4).

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

